

Giddens, cambiamenti climatici vera emergenza di oggi

Secondo il sociologo si tende a presentare la peggiore delle ipotesi come rischio reale, questo genera paura nella popolazione e si prendono misure controproducenti

“Tutti sono d’accordo sul fatto che sia in corso un riscaldamento globale, ma le reazioni sono diverse” dice il sociologo Anthony Giddens, a termine della seconda giornata del World Social Summit, che finirà domani. “La società è divisa in tre categorie: gli scettici verso il rischio, secondo cui non c’è un problema, i profeti di sventura per cui i danni dipendono dalla permanenza del gas serra e gli scienziati, che pensano che il surriscaldamento globale è inquietante”.

“La caratteristica del nostro tempo, detto *epoca dell’ansia* è la profezia della fine”. Tuttavia, continua Giddens “si vive di più grazie al progresso scientifico ma non bisogna sottovalutare altri rischi. Un motivo di paura è che si tende a presentare la peggiore delle ipotesi come rischio reale, generando paura nella popolazione e prendendo misure controproducenti. La percezione del rischio non è comparabile a quello reale” spiega il sociologo. Aggiunge di non sostenere “i profeti di sventura, ma nemmeno gli ottimisti che sottovalutano tutti i rischi”.

Infine le soluzioni: “Come si risponde al rischio? Abbandonando la solita politica che non ci farà considerare il cambiamento climatico come problema primario. Occorre una visione radicale, che sarà la chiave nella politica del futuro”.